



**ISTITUTO DI ISTRUZIONE SECONDARIA SUPERIORE STATALE  
"EMILIO SERENI" AFRAGOLA – CARDITO**

Settore Economico: Amministrazione, Finanza e Marketing – Turismo  
Settore Professionale: Servizi per l'Enogastronomia e l'Ospitalità Alberghiera  
Liceo Artistico - Indirizzi: Arti Figurative – Architettura - Ambienti

Prot. 5448

Afragola, lì 15 Maggio 2023

**A.S. 2022-2023**  
**Documento 15 maggio**  
**Classe/ Sezione: 5F**

**Settore: ARTISTICO -**

**Indirizzo : DESIGN - INDUSTRIA**

Approvato dal Consiglio di Classe nel giorno: 03/05/2023

Coordinatore di Classe Cinzia Grieco

Sede centrale: Via Don Bosco, 9 - 80021 Afragola (NA) – Tel. 0813599777

Sede associata: Via B. Castiello, 1 - 80024 Cardito (NA) tel: 0812137537

Codice meccanografico scuola: NAIS121003 C.F. 93060260630

Settori: Economico e tecnologico: NATD121019 - Professionale : NARH121017 - Liceo artistico: NASL12101A

e-mail: nais121003@istruzione.it pec : nais121003@pec.istruzione.it sito web : [www.isissereni-afragola-cardito.edu.it](http://www.isissereni-afragola-cardito.edu.it)

# INDICE

<b>1. IL CONTESTO.....</b>	
1.1 Descrizione del contesto generale.....	
1.2 Descrizione dell'istituto .....	
<b>2. IL PROFILO CULTURALE DA PERSEGUIRE.....</b>	
2.1 PECUP dell'indirizzo di studi.....	
2.2 Quadro orario .....	
<b>3. IL CONSIGLIO DI CLASSE (CdC).....</b>	
3.1 Elenco dei docenti componenti il Consiglio di Classe.....	
<b>4. LA CLASSE .....</b>	
4.1 Elenco degli alunni .....	
4.2 Presentazione della classe .....	
4.3 Descrizione degli obiettivi raggiunti.....	
4.4 Relazioni finali dei docenti .....	
<b>5. I PERCORSI SVOLTI.....</b>	
5.1 Le unità di apprendimento (UdA).....	
5.2 Percorsi PCTO .....	
5.3 Percorso/UdA Educazione Civica.....	
5.4 Percorsi di recupero e/o di potenziamento.....	

5.5	Percorsi di insegnamento di una disciplina con metodologia CLIL .....
5.6	Percorsi per alunni BES .....
5.7	Altri percorsi .....
5.8.	Simulazione prima prova scritta .....
5.9	Simulazione seconda prova scritta.....
<b>6.</b>	<b>Le indicazioni per l'Esame di Stato .....</b>
<b>7.</b>	<b>ALLEGATI .....</b>
•	Le relazioni finali dei docenti;.....
•	Le UdA svolte .....
•	PEI; .....
•	PDP;.....
•	Percorsi PCTO ;.....
•	Elenco dei percorsi di Cittadinanza e Costituzione ;.....
•	Griglie prima prova scritta Italiano .....
•	Griglia seconda prova scritta .....
•	Griglia Ministeriale di Valutazione del Colloquio;.....
•	Verbale del Consiglio di Classe dello scrutinio finale; .....
•	Curriculum dello studente ; .....
•	Altri documenti.....

## 1. IL CONTESTO

### 1.1 Descrizione del contesto generale

Il Contesto sociale può essere visto come un insieme di opportunità e vincoli in cui opera la scuola, tenuto conto dei suoi elementi costituenti: la popolazione scolastica e il territorio. La popolazione scolastica pur avendo elementi di continuità si differenzia per il plesso di Afragola in cui sono presenti l'indirizzo Tecnico Economico (Amministrazione Finanza e Marketing e

Turismo) e l'indirizzo Professionale (Servizi per l'Enogastronomia e l'Ospitalità Alberghiera), rispetto al plesso di Cardito che è sede del Liceo Artistico. Considerando la provenienza gli alunni provengono in gran parte dai comuni dove sono ubicati i plessi con alcune differenze: il plesso di Afragola accoglie in quota minoritaria alunni dai paesi limitrofi: Casoria e Casavatore verso sud e Caivano verso nord; il plesso di Cardito, invece, accoglie alunni anche da Frattamaggiore, Frattaminore e Crispano. Considerando il livello socio economico e culturale (indice ESCS) gli alunni per la gran parte, appartengono a famiglie monoredditocon un basso livello. Sul punto si rileva una differenza tra gli indirizzi: il livello degli alunni del Liceo Artistico tende verso l'alto, mentre il livello degli alunni del tecnico economico è di tipo misto, sia alto in alcune classiche basso in altre; il livello degli alunni del Professionale è decisamente di tipo basso. Il livello complessivamente basso della condizione socio economica influenza il possesso delle competenze di base posseduto dagli alunni in ingresso a scuola. Considerando, infatti, la distribuzione degli alunni iscritti al 1° anno per voto di licenza media, si ha che la maggioranza si attesta sui voti del 6 e del 7 e una quota minoritaria raggiunge i voti più alti del 8 e del 9. Nonostante la differenza dei livelli socio economici e culturali di appartenenza gli alunni, in particolare quelli del plesso di Afragola, si sono integrati sempre più, imparando arispettarsi a vicenda e a crescere insieme e ad affrontare assieme i problemi scolastici in quanto problemi di tutti e non di un solo indirizzo di studi. Gli alunni con cittadinanza non italiana ammontano a poche unità, tuttavia il loro numero è in aumento; per i casi particolari la scuola propone attività per la comprensione della lingua italiana.

Gli alunni con bisogni educativi speciali, complessivamente considerati, sono in una percentuale in linea con quelle dei riferimenti di area regionale e nazionale e costituiscono un stimolo ad adoperare protocolli di accoglienza dedicati e strategie didattiche inclusive, tale fenomeno è rilevante nel liceo artistico e viene affrontato con attività laboratoriali.

Tali caratteristiche della popolazione scolastica sono viste, complessivamente, come una condizione di opportunità per gli apprendimenti in quanto rappresentano un fattore che spinge i docenti a uniformare il modo di fare scuola a partire dall'alunno considerato come un soggetto che apprende nelle relazioni che pone in essere, sia all'interno che all'esterno della scuola. Si punta, pertanto, a guidare da vicino gli alunni nei percorsi di apprendimento dando valore alle "esperienze" in classe e fuori dalla classe e alle motivazioni complessive che spingono all'agire e che sono alla base di una crescita negli apprendimenti di conoscenze, abilità e competenze verso livelli più alti. Un altro obiettivo è quello di seguire gli alunni nella crescita culturale con interventi personalizzati volti al raggiungimento dei traguardi di apprendimento stabiliti. Un vincolo all'agire educativo e didattico è rappresentato da un indice ESCS mediamente basso che è a sua volta specchio di ambienti familiari culturalmente deboli che in genere, non riescono ad essere di aiuto nello studio domestico, oppure che non sono dotati di attrezzature informatiche quali: computer fissi e collegamento a internet. Per far fronte a tale caratteristica la scuola offre continui stimoli culturali invitando alla lettura mediante il servizio biblioteca e avendo allestito le aule con attrezzature informatiche per promuovere una didattica digitale che sfrutti al meglio le tecnologie ponendole al servizio del successo formativo. Oltre alla popolazione scolastica il contesto sociale è caratterizzato fortemente dal territorio, che secondo diversi aspetti interagisce e condiziona l'offerta formativa.

Il territorio che circonda i plessi, ubicati in comuni diversi seppur non distanti tra loro, risulta essere fortemente degradato da insediamenti abitativi di tipo selvaggio, con forte consumo di suolo che non hanno rispettato le risorse paesaggistiche e storico culturali, e che si è sviluppato senza interruzione tra comuni diversi. Tale conurbazione urbana è il risultato dello sviluppo disordinato delle aree della

provincia di Napoli e rappresenta un habitat culturale povero, non avendo le istituzioni accompagnato la crescita urbana con politiche di coesione e di integrazione sociale rivolte ai giovani e agli anziani. In tale scenario la scuola è, ancor di più, un luogo di socializzazione, di incontro e di ritrovo, divenendo quasi unico punto di riferimento di affetti e di costruzione di legami. A partire da questa consapevolezza, l'istituto si adopera nel fornire un contributo alla crescita culturale dei suoi alunni avendo definito un curriculum ricco di esperienze e di significati, e facendosi promotore di iniziative, eventi e manifestazioni.

## 1.2 Descrizione dell'istituto



L'Istituto "E. Sereni" è costituito da due plessi ubicati nei comuni di Afragola e Cardito: il plesso di Afragola, sede centrale, accoglie gli indirizzi del professionale e del tecnico; il plesso di Cardito accoglie il liceo artistico. I due plessi sono a pochi chilometri di distanza e presentano affinità sia territoriali che di utenza. La popolazione scolastica dell'Istituto è di tipo omogeneo ed è costituita in prevalenza da alunni dei comuni di Afragola e Cardito; minoritaria, invece, la quota di alunni che abitano nei paesi limitrofi, quali Casoria, Casavatore, Caivano, Acerra. Una situazione di omogeneità viene riscontrata anche dal punto di vista socio economico culturale: la popolazione è costituita,

infatti, in gran parte da famiglie monoreddito con un basso livello mediano dell'indice Escs (indicatore dello status socio economico culturale); poche sono le famiglie di fascia economica più alta. Si rileva che gli studenti con cittadinanza non italiana sono ben pochi, mentre sono presenti svariate situazioni di disabilità e di alunni Bes per i quali viene attivata una didattica inclusiva di concerto con le famiglie e le Asl di competenza. Il territorio risulta essere strettamente influenzato da una cultura sociale prevalentemente agricola, confermata dalla presenza di un elevato numero di aziende a conduzione familiare. Negli ultimi anni, tuttavia, si è avuto uno sviluppo sia del settore produttivo che del terziario; sono presenti imprese di artigiani e della grande distribuzione, come Ikea, Decathlon, e sono in aumento le imprese del settore dell'enogastronomia e del turismo, che hanno movimentato il territorio caratterizzato da stagnazione lavorativa. Costituiscono opportunità anche la realizzazione delle infrastrutture dell'Alta Velocità e gli elevati livelli di accessibilità alle principali infrastrutture regionali di trasporto esistenti (aeroporto di Capodichino, Interporto di Nola, Interporto di Marcianise-Maddaloni, porto di Napoli). Tali peculiarità territoriali consentono alla Scuola di poter contattare soggetti imprenditoriali di diversa vocazione economica con cui poter pianificare collaborazioni al fine di creare occasioni di stage e progetti di alternanza scuola lavoro. La connotazione del tessuto produttivo locale risulta comunque debole ed è presente lavoro sommerso: tale situazione fa sì che gli studenti diplomati trovino maggiori difficoltà di inserimento stabile nel mondo del lavoro.

Gli enti locali, per carenza di fondi, non effettuano sul territorio rilevanti investimenti che risultano, invece, sempre più necessari. Per l'apertura di nuovi indirizzi l'Istituto necessita e fa ripetutamente richiesta alle Istituzioni di disporre di altri spazi (aule e laboratori) per realizzare una efficace e valida offerta formativa. Nel complesso il contesto socio-culturale è privo di rilevanti stimoli e opportunità formative: modesti nel territorio, infatti, risultano i centri di aggregazione e gli spazi per il tempo libero, ad eccezione delle strutture religiose in cui la Chiesa svolge attività sociale ed educativa. La mancanza di idonei strumenti culturali per affrontare i problemi della vita contemporanea rendono l'attività didattica impegnativa su più fronti, dall'emozionale al comportamentale, necessitando

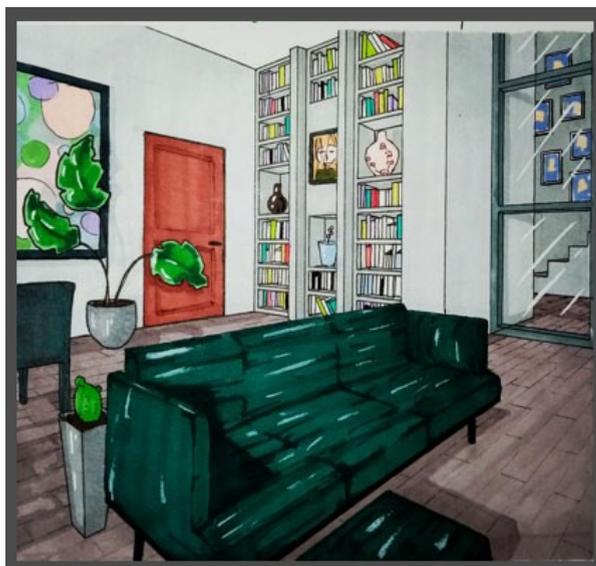
un'azione mirata sulla persona e sull'inclusione. Pertanto, il "Sereni" propone metodologie didattiche innovative che possano stimolare gli studenti ad attivare i propri saperi rendendoli concreti, nonché a far emergere le "eccellenze". Si segue una didattica per competenze attenta ai processi di crescita dei giovani e capace di spostare l'apprendimento dal piano teorico a quello pratico (learning by doing), per favorire lo sviluppo delle capacità del saper fare in aderenza all'attuale bisogno di creare una più stretta connessione tra le conoscenze acquisite ed il contesto professionale. Sebbene il lavoro dei docenti, sovente, risulti faticoso per la burocratizzazione di alcuni processi e per la complessità della comunicazione in quanto tale, il loro incessante confronto e la loro fattiva collaborazione si dimostrano preziosi per il successo formativo e per poter concordare in modo unitario, all'interno del CdC, linee educative, regole di comportamento e modalità organizzative da applicare sistematicamente con coerenza e costanza.

Cenni Storici : A partire dal 1° settembre 2014, a seguito di un'operazione di dimensionamento scolastico posta in essere dalla Provincia di Napoli, con nota AOOOODRCA 5090 DEL18/07/2014, tra l'I.T.C. "Emilio Sereni" e il Liceo Artistico di Cardito, nasce l'Istituto Scolastico d'Istruzione Superiore "E. Sereni" Afragola-Cardito. Fin dalla sua costituzione l'Istituto ha offerto la possibilità di iscriversi a diversi percorsi di studio e formazione: -Settore Economico NATD121019 (Indirizzi: Amministrazione, Finanza e Marketing/ Sistemi informativi per l'azienda -Turismo); -Settore Tecnologico NATD121019(Indirizzo: Trasporti e Logistica- Conduzione del mezzo aereo); -Settore Professionale NARH121017 (Indirizzo:

- Servizi per l'Enogastronomia e l'Ospitalità Alberghiera); -Settore Liceo Artistico NASL12101A (Indirizzi: Arti Figurative - Architettura e Ambiente - Grafica e Design)

## 2. IL PROFILO CULTURALE DA PERSEGUIRE

### ***DESIGN***



### 2.1 PECUP dell'indirizzo di studi

#### 2.1 Indirizzo Design

Gli studenti, a conclusione del percorso di studio, dovranno:

- conoscere gli elementi costitutivi dei codici dei linguaggi grafici, progettuali e della forma;
- avere consapevolezza delle radici storiche e delle linee di sviluppo nei vari ambiti del design e delle arti applicate tradizionali;
- saper individuare le corrette procedure di approccio nel rapporto progetto-funzionalità -contesto, nelle diverse finalità relative a beni, servizi e produzione;
- saper identificare e usare tecniche e tecnologie adeguate alla definizione del progettografico, del prototipo e del modello tridimensionale;
- conoscere il patrimonio culturale e tecnico delle arti applicate;
- conoscere e sapere applicare i principi della percezione visiva e della

composizione della forma

**2.2 Quadro orario**

	1°biennio		2°biennio		monoennio
	1°anno	2°anno	3°anno	4°anno	5°anno
Lingua e letteratura italiana	4	4	4	4	4
Lingua straniera-Inglese	3	3	3	3	3
Storia e geografia	3	3			
Storia			2	2	2
Filosofia			2	2	2
Matematica*	3	3	2	2	2
Fisica			2	2	2
Scienze naturali**	2	2	2	2	
Storia dell'arte	3	3	3	3	3
Discipline grafiche e pittoriche	4	4			
Discipline geometriche	3	3			
Discipline plastiche e scultoree	3	3			
Laboratorio artistico***	3	3			
Scienze motorie e sportive	2	2	2	2	2
Religione cattolica/alternative	1	1	1	1	1
<b>TOTALE ORE</b>	<b>34</b>	<b>34</b>	<b>23</b>	<b>23</b>	<b>21</b>
Attività e insegnamenti obbligatori di indirizzo					
Laboratorio di design			6	6	8
Discipline progettuali design			6	6	6
<b>TOTALE ORE</b>			<b>12</b>	<b>12</b>	<b>14</b>
<b>TOTALE ORE COMPLESSIVO</b>	<b>34</b>	<b>34</b>	<b>35</b>	<b>35</b>	<b>35</b>

\*\* Biologia, Chimica, Scienze della Terra. Chimica dei materiali.

\*\*\* Il laboratorio ha prevalentemente una funzione orientativa verso gli indirizzi attivi dal terzo anno e consiste nella pratica delle tecniche operative specifiche, svolte con criterio modulare quadrimestrale o annuale nell'arco del biennio, fra cui le tecniche audiovisive multimediali. Il tempo scuola prevede la "Settimana Corta" dal lunedì al venerdì con esclusione del sabato. Nel corso del seguente anno scolastico 2022/2023, per il Liceo Artistico, plesso di Cardito la frequenza delle classi è stata in presenza. Ogni settimana sono state previste rotazioni dei corsi per fare in modo che ogni classe ruoti al massimo un giorno a settimana

**ORARIO IN PRESENZA**

<b>ORA</b>	<b>INIZIO</b>	<b>FINE</b>	<b>DURATA</b>
I	8.05	8.55	50 MINUTI
II	8.55	9.45	50 MINUTI
III	9.45	10.35	50 MINUTI
IV	10.35	11.25	50 MINUTI
V	11.25	12.15	50 MINUTI
VI	12.15	13.05	50 MINUTI
VII	13.05	13.55	50 MINUTI

**ORARIO DA REMOTO**

**3. IL CONSIGLIO DI CLASSE (CdC)****3.1 Elenco dei docenti componenti il Consiglio di Classe**

<b>MATERIA</b>	<b>DOCENTE</b>	<b>3°anno (SI NO)</b>	<b>4° anno (SI NO)</b>	<b>5° anno (SI NO)</b>
LABORATORIO DEL DESIGN	A. M.	NO	NO	SI
STORIA DELL'ARTE	A.S	NO	NO	SI
LINGUA E CULTURA STRANIERA-INGLESE	C.A.	NO	SI	SI
SOSTEGNO	C.G.	SI	SI	SI
SOSTEGNO	DP.M.	SI	SI	SI
LINGUA E LETTERATURA ITALIANA, STORIA	F.R.	SI	SI	SI
SOSTEGNO	G.C.	SI	SI	SI
MATEMATICA, FISICA	G.A.	NO	NO	SI
SOSTEGNO	G.S	SI	SI	SI
SOSTEGNO	R.I	SI	SI	SI
FILOSOFIA	R.R.	NO	NO	SI
SCIENZE MOTORIE E SPORTIVE	P.A.	NO	NO	SI
DISCIPLINE PROGETTUALI DESIGN	P.O.	SI	SI	SI
SOSTEGNO	T.S.	NO	NO	SI

□

## 4. LA CLASSE

### 4.1 Elenco degli alunni

Numero	Alunno	Docente Coach
1		D P. M.
2		F. R.
3		C. A.
4		P. A
5		P. O.
6		S. A.
7		A. M.
8		G. C.
9		C. G.

Il docente coach è una figura organizzativa che è stata introdotta nell'anno scolastico 2019-2020 e svolge il ruolo di mentor dell'alunno a lui affidato. Esso, infatti, ha il compito di seguire l'alunno nel percorso di acquisizione degli apprendimenti.

### 4.2 Presentazione della classe

La classe VF è costituita da 9 studenti, 2 femmine e 7 maschi di cui 3 alunni diversamente abili per i quali si è attuata una programmazione differenziata e per 2 alunni, sono stati predisposti strumenti, misure, idonee forme di verifica e criteri di valutazioni che saranno formalizzati nel documento PdP così come previsto dalla

normativa vigente in materia, pertanto le prove d'esame finale terranno conto di tale percorso. Sarà data comunicazione alla famiglia per condividere la personalizzazione dell'intervento educativo-didattico.

Tutti e 9 gli alunni sono insieme dal terzo anno, va premesso che proprio gli studenti che quest'anno frequentano il quinto anno, sono stati tra i più penalizzati a causa della situazione pandemia,

Il 21 febbraio 2020, a fronte dell'emergenza coronavirus, le scuole sono state chiuse ed è stata attivata la DAD (Didattica a Distanza), la quale, pur non potendosi sostituire alla scuola reale, ha permesso per una parte di svolgere comunque lezioni partecipate negli incontri online, dall'altra ha portato gli studenti a lavorare necessariamente in modo autonomo, sia per quanto riguarda la gestione dei tempi che il lavoro vero e proprio sui testi e con i materiali a disposizione. La DAD è proseguita anche per l'anno scolastico 2020/ 2021 e se da una parte ha consentito di mantenere un percorso didattico con gli alunni, dall'altro ha sicuramente destabilizzato gli alunni emotivamente più fragili impedendo di svolgere a pieno e nella giusta transazione didattica le UDA. La situazione contingente ha rallentato il processo di apprendimento e ha reso necessario talvolta, deviare dai contenuti meramente didattici per dare spazio in alcune occasioni ad un lavoro di supporto psicologico agli alunni.

Gli insegnanti si sono trovati a dover adattare materiali e metodologie per poter favorire l'apprendimento e il lavoro degli studenti a fronte di minor numero di ore in presenza, hanno provveduto alla rimodulazione in itinere della programmazione iniziale, semplificando le consegne e le modalità di verifica covid; infatti è proprio durante soprattutto il loro terzo e quarto anno che gli studenti hanno vissuto il periodo dell'"improvvisata" didattica a distanza, con tutte le relative conseguenze non solo dal punto sociale, cause un disagiante allontanamento sociale, ma anche dal punto di vista didattico: Inoltre, terminata, a quarto anno avviato, l'emergenza covid, da didattica a distanza, nel nostro istituto, si è protratta fino alla fine dell'anno, causa mancanza di aule; ciò ha determinato non poche ripercussioni sulla classe, sia dal punto di vista psicologico che dal punto di vista didattico, ove sono venute fuori tutte le fragilità emotive degli studenti, i quali spesso hanno mostrato demotivazione, un impegno non sempre costante, ed in generale non sempre collaborativo, e ciò ha determinato, conseguenzialmente, un evidente calo didattico. In riferimento alle

competenze acquisite, solo un'eccezione all'interno della classe, ha acquisito padronanza e capacità in modo più approfondito, mentre gli altri si attestano su un livello appena sufficiente, risultato non soltanto riconducibile alla situazione pandemica che ha generato a sua volta disagi e sfiducia, ma anche ad un comportamento non sempre attento e partecipativo da parte degli studenti stessi, che spesso hanno mostrato interesse ed impegno incostanti. Pertanto, eccetto una sola alunna che si è distinta, la classe ha raggiunto un risultato poco più che sufficiente. Dal punto di vista disciplinare, in generale, gli studenti sono stati educati, disciplinati, corretti, ma non sempre attenti e partecipativi.

Non si sono mai verificati episodi che abbiano reso necessari provvedimenti disciplinari.

Quanto agli alunni, tutelati dalla Legge 104, hanno svolto una programmazione differenziata. (O.M.90 del 21/5/01, art.15, comma 4 e 5) Nonostante la programmazione differenziata, due alunni, hanno sempre svolto gli stessi argomenti della classe in forma ridotta e semplificata, grazie all'impegno ed alla frequenza più assidua, all'acquisizione di un maggiore senso critico delle azioni, ad una maggiore autonomia nella gestione del tempo e nell'organizzazione dei compiti e dei materiali scolastici, nonché al miglioramento della partecipazione alle attività. Un terzo alunno ha seguito una programmazione differenziata tarata sulle sue capacità e potenzialità, con contenuti facilitati. La programmazione individualizzata si è basata, sulle attività personalizzate in maniera differenziata e calibrate sulle capacità del ragazzo non svolte dalla classe con obiettivi proporzionati alle sue reali capacità. Sviluppo delle abilità nella produzione di disegni e applicazione del colore. Potenziamento delle abilità nel pregrafismo ed attività elementari come copia ed imitazione delle lettere, frasi semplici e numeri.

L'alunno ha difficoltà di relazione e apprendimento di qualsiasi contenuto, di memorizzazione e di linguaggio, ha bisogno di rinforzi positivi e pause continue per scaricare la tensione ed eventuali reazioni aggressive deve essere sempre seguito e guidato individualmente, ha bisogno di tempi lunghi di apprendimento e di assimilazione.

#### 4.3 Descrizione degli obiettivi raggiunti

Descrivere gli obiettivi raggiunti in termini di competenze. Rimando alle UdA svolte.

#### 4.4 Relazioni finali dei docenti

La classe e i suoi elementi conoscitivi sono descritti tenuto conto delle relazioni finali dei docenti che sono allegati al presente documento.

### 5. I PERCORSI SVOLTI

#### 5.1 Le unità di apprendimento (UdA)

Quest'anno scolastico le attività si sono svolte in presenza, la didattica a distanza, come deliberato nel Collegio dei Docenti del 1 settembre 2021, è stata utilizzata per brevi periodi e soprattutto per sopperire al giorno di rotazione della classe affinché gli alunni non perdessero ore di lezione. Tutte le attività didattiche, sincrone e asincrone, si sono svolte attraverso la piattaforma di **Google G Suite for Education**, secondo un orario prestabilito e gli allievi hanno partecipato con costanza alle lezioni programmate.

TITOLI UdA	DISCIPLINE COINVOLTE
Arte e Natura	Italiano, Storia, Filosofia, Storia dell'Arte, Inglese, Matematica e Fisica, Discipline progettuali architettura, Discipline progettuali design, Laboratorio architettura, Laboratorio di design.

<b>I.S.I.S. "E. SERENI AFRAGOLA-CARDITO"</b>	<b>DOCUMENTO DEL 30 MAGGIO</b>
--	--------------------------------

<b>Il Novecento: il secolo del cambiamento</b>	Italiano, Storia, Filosofia, Storia dell'Arte, Inglese, Matematica e Fisica, Discipline progettuali architettura, Discipline progettuali design, Laboratorio architettura, Laboratorio di design..
<b>1.Lo sport, le regole e il fair Play</b> <b>2. Salute, benessere, sicurezza e prevenzione</b> <b>3. Percezione di sé e completamento dello sviluppo funzionale delle capacità</b>  <b>motorie ed espressive</b>	Scienze Motorie
<b>Ed. Civica: Avvicinamento responsabile e consapevole al mondo del lavoro</b>	Italiano, Storia, Filosofia, Storia dell'Arte, Inglese, Matematica e Fisica, Discipline progettuali design, Discipline grafiche, Laboratorio di design,  Scienze motorie e sportive.

## 5.2 Percorsi PCTO

Si fa riferimento alle progettualità presenti sul sito ed ai percorsi di PCTO allegati. Ogni alunno presenterà una relazione sul percorso svolto

### 5.3 Percorso/UdA Educazione Civica

Le attività didattiche sono state impostate con il fine di favorire la crescita della persona sotto il profilo, personale e civile. I docenti hanno pertanto lavorato con l'intento di sviluppare il senso di consapevolezza degli studenti e di potenziarne lo spirito di responsabilità. Il percorso attivato negli anni precedenti può considerarsi propedeutico all'acquisizione delle competenze di Educazione civica del quinto anno e si è articolato sugli incontri svolti e su tematiche di ordine generale relative a Stato, cittadino e società inserite di volta in volta negli argomenti di storia e di attualità trattati. Il percorso di Educazione Civica è stato sviluppato in un totale di 33 ore suddivise tra i docenti di classe sulla base degli obiettivi di apprendimento, dei contenuti e delle scansioni orarie indicate nella programmazione (Vedi UDA allegata). Il consiglio di classe ha realizzato, in coerenza con gli obiettivi del PTOF e della O.M. 65 del 14 marzo 2022, l' Unità di Apprendimento. "Avvicinamento responsabile e consapevole degli studenti al mondo del lavoro" svolta durante l'anno scolastico, per l'acquisizione delle competenze di Educazione Civica. Ciascun docente, al termine dello sviluppo del proprio nucleo tematico, ha deciso se verificare o meno il raggiungimento degli obiettivi attesi. Nel caso sia stato deciso di verificare gli obiettivi è stata somministrata una verifica orale o scritta, ed è stata assegnata una valutazione parziale. Per valutare gli esiti formativi, i docenti hanno tenuto conto dei seguenti indicatori: • l'interesse suscitato negli allievi;

- le capacità di attenzione dimostrate;
- il raggiungimento dei specifici obiettivi modulari;

Al termine del pentamestre e del trimestre, per l'attribuzione del voto finale è stata fatta una media delle varie valutazioni registrate dai diversi insegnanti.

E' stato attivato un percorso di Legalità volto a far acquisire agli alunni senso di responsabilità, di appartenenza e la consapevolezza che solo attraverso il rispetto delle regole e il rispetto del prossimo è possibile creare un clima di convivenza civile all'interno di qualsiasi forma sociale sia essa la scuola, la famiglia , il gruppo dei pari e all'interno della società stessa con l'adesione ai concorsi indetti dal MIUR " Cittadinanza e Costituzione".

Il **MIUR** ha sentito l'esigenza di coinvolgere gli studenti su tematiche che risvegliassero il senso civico, quali il rispetto delle istituzioni e delle regole attraverso la conoscenza della legge fondamentale del nostro Stato e attraverso la partecipazione attiva , con lo scopo di consolidare valori quali: responsabilità, legalità, partecipazione e solidarietà , rendendo gli studenti consapevoli dei propri diritti e doveri per poter diventare futuri cittadini attivi .

La Nostra Scuola, ogni anno sensibilizza in maniera interattiva i ragazzi di ciascuna classe affrontando tematiche riguardanti ogni forma di violenza, di ingiustizia e sopraffazione nonché il rispetto e la conoscenza delle regole che governano il nostro Stato, le azioni intraprese sono :

- **Violenza nei confronti delle donne ( 25 novembre)** , sono state organizzate giornate dedicate alla tematica "STOP alla violenza " contro ogni tipo di violenza nei confronti delle donne, contro il femminicidio, dibattiti interattivi . Durante la settimana dello studente i ragazzi hanno autonomamente prodotto lavori sulla **Cyber sicurezza** e successivamente hanno partecipato ad un incontro in streaming previsto dal Ministero.
- **Giornate della memoria " Per non dimenticare" in occasione del 27 gennaio** (giorno della memoria) sulle leggi razziali e la shoah , **visione di film , documentari , dibattiti in aula .**

**Concorso Regionale sulla SHOAH "Comprendere è impossibile , conoscere è necessario.**

In occasione della **Giornata della donna 8 Marzo**, sono stati affrontati temi riguardanti le lotte delle donne nella società di ieri, oggi e domani per la conquista della parità e della dignità , ogni consiglio di classe ha affrontato il tema attraverso dibattiti, visione di film , compiti in situazione .

**Settimana della legalità** con l'associazione "**Libera contro le mafie**"( **21 marzo**) i ragazzi hanno partecipato alla "XXVIII Giornata dell'impegno in ricordo delle vittime innocenti delle mafie , quest'anno la manifestazione si è svolta ad Afragola il motto è stato " E' possibile".

**Resistenza e Costituzione** (25 aprile di ogni anno)

**Lezioni di Costituzione** tenute presso il Liceo artistico di Cardito dai docenti del potenziamento

Manifestazione antiracket con l'Associazione " SOS IMPRESA e l'ASSOCIAZIONE ANTIRACKET PIANURA per la legalità.

Parallelamente alle attività di legalità e cittadinanza attiva, anche quest'anno è stato programmato un percorso di **Educazione Civica** che prevede l'organizzazione di un'attività trasversale attuata da ogni singolo consiglio di classe . Il prof G. S. Ausanio , referente dell'educazione civica , coadiuvato dalla Prof. S. De Chiara hanno organizzato delle UDA trasversali da proporre ai singoli consigli di classe e precisamente è stato deciso di articolare l'attività suddividendo gli argomenti da affrontare e precisamente:

- primo biennio : "**conoscere la Costituzione per diventare cittadini responsabili e consapevoli**";

- secondo biennio : **“adotta un articolo della Costituzione”**
- monoennio: **avvicinamento responsabile e consapevole degli studenti al mondo del lavoro .**

Le Uda trasversali scelte, vengono articolate in relazione ai tre nuclei tematici, previsti dalla legge introduttiva dell’Educazione Civica (20 agosto 2019 n.92), riguardanti:

- la Costituzione,**
- **la sostenibilità ambientale**
- **l’educazione digitale .**

#### **5.4 Percorsi di recupero e/o di potenziamento**

Durante l'anno non sono stati attivati percorsi di recupero promossi dall'Istituto, ma ciascun docente ha provveduto, in itinere, a finalizzare la propria azione didattica anche verso il recupero di quelle competenze risultate ancora inadeguate ma, nello stesso tempo, a non tralasciare il potenziamento di quelle che risultavano già raggiunte.

#### **5.5 Percorsi di insegnamento di una disciplina con metodologia CLIL**

Per quanto riguarda l’attivazione di un insegnamento CLIL, si precisa che: non essendoci all’interno del Consiglio della classe 5F alcuna risorsa per attivare tale insegnamento, l’accertamento di una disciplina non linguistica non può essere inserita all’interno del colloquio dell’Esame di Stato

#### **5.6 Percorsi per alunni BES**

Il C.d.C. ha provveduto ad elaborare

- n. 3 PEI con programmazione differenziata (art.15, comma 3, O.M.90 del 21/05/01) per gli alunni H
- n. 2 PDP (Legge 170/2010), per gli alunni BES

Entrambi vengono allegati al documento

### **5.7 Altri percorsi**

Gli alunni hanno partecipato a PON, incontri ed eventi nell'arco del triennio. Inoltre sono stati realizzati manufatti artistici da parte di singoli allievi e/o gruppi di allievi al fine di partecipare a vari concorsi e/o manifestazioni.

Durante il triennio gli alunni hanno partecipato a varie iniziative, tra cui:

- "Cineforum al Sereni" Teatro Gelsomino -
- Progetto Adotta Scienze e Arte : Visite guidate Napoli centro storico

### **5.8 Simulazione prima prova scritta**

Le simulazioni della prima prova scritta è stata effettuata il giorno 10/05/2023

*Ministero dell'Istruzione*

**ESAMI DI STATO DI ISTRUZIONE SECONDARIA SUPERIORE**

**PROVA DI ITALIANO**

*Svolgi la prova, scegliendo tra una delle seguenti proposte.*

**TIPOLOGIA A - ANALISI E INTERPRETAZIONE DI UN TESTO LETTERARIO ITALIANO**

**PROPOSTA A1**

**Giovanni Pascoli**, *La via ferrata*, (*Myrica*), in *Poesie*, Garzanti, Milano, 1994.

Tra gli argini su cui mucche tranquilla-  
mente pascono, bruna si difila<sup>1</sup>  
la via ferrata che lontano brilla;

e nel cielo di perla dritti, uguali,  
con loro trama delle aeree fila  
digradano in fuggente ordine i pali<sup>2</sup>.

Qual di gemiti e d'ululi rombando  
cresce e diletta femminil lamento?<sup>3</sup>  
I fili di metallo a quando a quando  
squillano, immensa arpa sonora, al vento.

*Myrica* è la prima opera pubblicata di Giovanni Pascoli (1855-1912) che, tuttavia, vi lavorò ripetutamente tant'è che ne furono stampate ben nove edizioni. Nel titolo latino *Myrica*, ossia "tamerici" (piccoli arbusti comuni sulle spiagge), appaiono due componenti della poetica pascoliana: la conoscenza botanica e la sua profonda formazione classica. Dal titolo della raccolta, che riecheggia il secondo verso della quarta Bucolica (o Egloga) di Virgilio, si ricava l'idea di una poesia agreste, che tratta temi quotidiani, umile per argomento e stile.

**Comprensione e Analisi**

Puoi rispondere punto per punto oppure costruire un unico discorso che comprenda le risposte a tutte le domande proposte.

1. Presenta sinteticamente il contenuto della poesia e descrivine la struttura metrica.
2. Il componimento accosta due piani contrastanti della realtà: individuali mettendo in rilievo le scelte lessicali operate dal poeta.
3. Quale elemento lessicale è presente in ogni strofa della poesia? Illustrane il senso.
4. Qual è, a tuo parere, il significato simbolico della poesia? Motiva la tua risposta con riferimenti precisi al testo.
5. Completa la tua analisi descrivendo l'atmosfera della poesia e individuando le figure retoriche utilizzate da Pascoli per crearla.

**Interpretazione**

Commenta il testo della poesia proposta, elaborando una tua riflessione sull'espressione di sentimenti e stati d'animo attraverso rappresentazioni della natura; puoi mettere questa lirica in relazione con altri componimenti di Pascoli e con aspetti significativi della sua poetica o far riferimento anche a testi di altri autori a te noti nell'ambito letterario e/o artistico.

**PROPOSTA A2**

Luigi Pirandello, da *Il fu Mattia Pascal*, in *Tutti i romanzi*, Arnoldo Mondadori, Milano, 1973.

Il protagonista de *"Il fu Mattia Pascal"*, dopo una grossa vincita al gioco al casinò di Montecarlo, mentre sta tornando a casa legge la notizia del ritrovamento a Miragno, il paese dove lui abita, di un cadavere identificato come Mattia Pascal. Benché sconvolto, decide di cogliere l'occasione per iniziare una nuova vita; assunto lo pseudonimo di Adriano Meis, ne elabora la falsa identità.

"Del primo inverno, se rigido, piovoso, nebbioso, quasi non m'ero accorto tra gli svaghi de' viaggi e nell'ebbrezza della nuova libertà. Ora questo secondo mi sorprende già un po' stanco, come ho detto, del vagabondaggio e deliberato a impormi un freno. E mi accorgevo che... sì, c'era un po' di nebbia, c'era; e faceva freddo; m'accorgevo che per quanto il mio animo si opponesse a prender qualità dal colore del tempo, pur ne soffriva. [...]

M'ero spassato abbastanza, correndo di qua e di là: Adriano Meis aveva avuto in quell'anno la sua giovinezza spensierata; ora bisognava che diventasse uomo, si raccogliesse in sé, si formasse un abito di vita quieto e modesto. Oh, gli sarebbe stato facile, libero com'era e senz'obblighi di sorta!

Così mi pareva; e mi misi a pensare in quale città mi sarebbe convenuto di fissar dimora, giacché come un uccello senza nido non potevo più oltre rimanere, se proprio dovevo compormi una regolare esistenza. Ma dove? in una grande città o in una piccola? Non sapevo risolvermi.

Chiudevo gli occhi e col pensiero volavo a quelle città che avevo già visitate; dall'una all'altra, indulgiandomi in ciascuna fino a rivedere con precisione quella tal via, quella tal piazza, quel tal luogo, insomma, di cui serbavo più viva memoria; e dicevo:

"Ecco, io vi sono stato! Ora, quanta vita mi sfugge, che séguita ad agitarsi qua e là variamente. Eppure, in quanti luoghi ho detto: — Qua vorrei aver casa! Come ci vivrei volentieri! —. E ho invidiato gli abitanti che, quietamente, con le loro abitudini e le loro consuete occupazioni, potevano dimorarvi, senza conoscere quel senso penoso di precarietà che tien sospeso l'animo di chi viaggia."

Questo senso penoso di precarietà mi teneva ancora e non mi faceva amare il letto su cui mi ponevo a dormire, i vari oggetti che mi stavano intorno.

Ogni oggetto in noi suol trasformarsi secondo le immagini ch'esso evoca e aggruppa, per così dire, attorno a sé. Certo un oggetto può piacere anche per se stesso, per la diversità delle sensazioni gradevoli che ci suscita in una percezione armoniosa; ma ben più spesso il piacere che un oggetto ci procura non si trova nell'oggetto per se medesimo. La fantasia lo abbellisce cingendolo e quasi irraggiandolo d'immagini care. Né noi lo percepiamo più qual esso è, ma così, quasi animato dalle immagini che suscita in noi o che le nostre abitudini vi associano. Nell'oggetto, insomma, noi amiamo quel che vi mettiamo di noi, l'accordo, l'armonia che stabiliamo tra esso e noi, l'anima che esso acquista per noi soltanto e che è formata dai nostri ricordi".

**Comprensione e Analisi**

Puoi rispondere punto per punto oppure costruire un unico discorso che comprenda le risposte a tutte le domande proposte.

1. Sintetizza il contenuto del brano, individuando gli stati d'animo del protagonista.
2. Spiega a cosa allude Adriano Meis quando si definisce *'un uccello senza nido'* e il motivo del *'senso penoso di precarietà'*.
3. Nel brano si fa cenno alla *'nuova libertà'* del protagonista e al suo *'vagabondaggio'*: analizza i termini e le espressioni utilizzate dall'autore per descriverli.
4. Analizza i sentimenti del protagonista alla luce della tematica del *doppio*, evidenziando le scelte lessicali ed espressive di Pirandello.
5. Le osservazioni sugli oggetti propongono il tema del *riflesso*: esamina lo stile dell'autore e le peculiarità della sua prosa evidenziando i passaggi del testo in cui tali osservazioni appaiono particolarmente convincenti.

**Interpretazione**

Commenta il brano proposto con particolare riferimento ai temi della libertà e del bisogno di una *'regolare esistenza'*, approfondendoli alla luce delle tue letture di altri testi pirandelliani o di altri autori della letteratura italiana del Novecento.

*Ministero dell'Istruzione dell'Università e della Ricerca*

**ESAME DI STATO DI ISTRUZIONE SECONDARIA SUPERIORE**

**PRIMA PROVA SCRITTA – ESEMPIO TIPOLOGIA B**

***ANALISI E PRODUZIONE DI UN TESTO ARGOMENTATIVO***

Testo tratto da: **Selena Pellegrini**, *Il marketing del Made in Italy*, Armando Editore, Roma, 2016, pp. 28-30.

L'italianità sembra influenzare gli elementi di eccellenza percepiti nei prodotti italiani, e la percezione spinge il consumatore all'acquisto di quello che chiamiamo il Made in Italy. Il quadro fin qui è molto ottimista, ma ci sono problemi. È vero che il Made in Italy sembra tuttora competitivo, ma la domanda è la seguente: la competitività nasce dall'esser fatto in Italia o da altro? Se consideriamo il "fare" nel senso letterale, la realtà è già diversa. Molti prodotti sono progettati in Italia e realizzati altrove per svariati motivi, legati principalmente ma non esclusivamente ai costi e alle relazioni industriali. Una quantità crescente non è più Made in Italy e la situazione potrebbe quindi far pensare che ad attirare davvero il consumatore sono i prodotti pensati, inventati, concepiti e progettati in Italia. È il famoso know-how o conoscenza implicita dei designer italiani, il risultato di secoli di perizia, talenti artigianali, tradizione estetica e abilità pratica che fanno dell'Italia un Paese unico. Potremmo aspettarci quindi che la condizione necessaria per identificare l'italianità di un prodotto è che sia pensato in Italia. [...]

A questo punto si pongono altre domande. "Pensato in Italia" È una condizione veramente necessaria o soltanto sufficiente? Esistono altre condizioni [...] perché il consumatore si rappresenti un prodotto come italiano e ne venga attratto?

La realtà pare rispondere "sì, esistono altre condizioni". Purtroppo, sappiamo che nel mondo cresce il tasso di prodotti che si fingono italiani e non sono né fatti né pensati in Italia. In molti Paesi come la Cina, per attirare i consumatori basta apporre un marchio dal nome italiano, anche se non corrisponde ad alcuna griffe famosa. Oppure basta progettare una campagna di comunicazione e di marketing che colleghi i prodotti a qualche aspetto del nostro stile, o vita quotidiana, territorio, patrimonio culturale, antropologia, comportamenti. [...]

Da queste considerazioni emerge che la condizione necessaria per innescare una rappresentazione mentale di italianità non è il luogo della produzione o della concezione, ma quello del *comportamento*. Nel senso che il prodotto è collegato a un atteggiamento, al popolo, allo stile, alla storia, alla terra, alla vita sociale dell'Italia.

Qualcuno si chiederà com'è possibile che consumatori razionali cadano in una trappola simile. Che siano disposti ad acquistare qualcosa di simbolicamente legato all'Italia, sebbene il produttore non sia italiano e il prodotto non sia né pensato né ideato in Italia.

*La risposta è che quel consumatore razionale non esiste.* È un mito assiomatico e aprioristico dell'economia neoclassica. [...] Il modello è ormai superato dalla nuova teoria del *consumatore emotivo*.

### Comprensione e analisi

1. Sintetizza il contenuto del testo, individuando i principali snodi argomentativi.
2. Nel testo si sottolinea l'importanza della comunicazione. Commenta tale passaggio.
3. Cosa intende l'autrice per "conoscenza implicita" dei *designer* italiani?
4. A cosa fa riferimento l'autrice con l'espressione "comportamento" come rappresentazione mentale dell'italianità? E quale differenza può essere individuata tra "consumatore razionale" e "consumatore emotivo"?

### Produzione

Elabora un testo argomentativo nel quale sviluppi le tue opinioni sulla questione del "made in Italy" e della percezione dell'italianità nel mondo. Potrai confrontarti con la tesi dell'autrice del testo, confermandola o confutandola, sulla base delle conoscenze, acquisite, delle tue letture e delle tue esperienze personali.

*Ministero dell'Istruzione dell'Università e della Ricerca*

**ESAME DI STATO DI ISTRUZIONE SECONDARIA SUPERIORE**

**PRIMA PROVA SCRITTA – ESEMPIO TIPOLOGIA B**

***ANALISI E PRODUZIONE DI UN TESTO ARGOMENTATIVO***

**Paolo Rumiz**<sup>1</sup>, *L'eredità del 4 novembre. Cosa resta all'Italia un secolo dopo la vittoria*, La Repubblica, 2 Novembre 2018

Trieste, ore 16.30 del 3 novembre 1918.

Piovigginà. Sul mare un sipario di nebbia che si dirada. [...]

Il giorno dopo, 4 novembre, il grosso dell'esercito entra nella città "cara al cuore" in preda all'anarchia e alla fame, e allora è davvero finita. [...] Dopo una guerra interminabile e un milione di morti fra le due parti, in Trentino e nella Venezia Giulia cinque secoli di dominazione austroungarica arrivano al fatale capolinea. Piazza dell'Unità, dedicata alle diverse genti dell'impero multilingue, diventa piazza dell'Unità d'Italia, simbolo di un risorgimento compiuto. L'idea di nazione fatta di un solo popolo ha vinto in una terra etnicamente "plurale", con tutte le conseguenze che si vedranno.

Cosa è rimasto di tutto questo dopo un secolo? Quale eredità ci lascia il 4 novembre dopo cent'anni di celebrazioni, alzabandiera e sfilate di Bersaglieri in corsa? Siamo in grado di leggere criticamente gli eventi, specie ora, in un momento che vede scricchiolare di nuovo l'equilibrio continentale? È arrivato o no il tempo di dare a quella guerra un significato europeo capace di affratellarci? [...]

Per decenni, la "diversità" triestina, fatta anche di Sloveni, Austriaci, Cechi, Croati, Greci, Ebrei, Armeni, Serbi, è stata riconosciuta solo a denti stretti da Roma. L'Italia aveva incamerato terre che in certi casi italiane non erano affatto, come il Sudtirolo o il Tarvisiano, e per giustificarne il possesso davanti agli Alleati dopo la Grande Ecatombe, essa aveva dovuto imporre ai popoli "alloglotti"<sup>2</sup> l'appartenenza alla nuova nazione. E così, quando l'Italia divenne fascista, il tedesco e lo sloveno divennero lingue proibite e a centinaia di migliaia di famiglie i cognomi furono cambiati per decreto.

Il risultato è che, ancora oggi, in tanti su questa frontiera fanno più fatica di altri italiani a capire la loro identità. [...] la presenza del comunismo di Tito alla frontiera del Nordest ha reso politicamente indiscutibile un'italianità che non fosse al mille per mille. [...]

Per mezzo secolo Trieste è vissuta di memorie divise. Su tutto. Olio di ricino, oppressione degli Sloveni, italianizzazione dei toponimi, emarginazione e poi persecuzione degli Ebrei, guerra alla Jugoslavia, occupazione tedesca, Resistenza, vendette titine, Foibe, Risiera, Governo militare alleato dal '45 al '54, trattati di pace con la Jugoslavia. Polemiche e fantasmi a non finire. Con certe verità storiche non ancora digerite, come l'oscenità delle Leggi Razziali, proclamate dal Duce proprio a Trieste nel settembre del '38 [...].

Ma la madre di tutte le rimozioni è la sorte dei soldati austriaci figli delle nuove terre. Storia oscurata fino all'altroieri. Per decenni è stato bandito accennare agli italiani con la divisa "sbagliata", quelli che hanno perso la guerra.

Guai dire che essi avevano combattuto anche con onore, come il fratello di Alcide De Gasperi, insignito di medaglia d'oro sul fronte orientale. Quando l'Austria sconfitta consegnò all'Italia la lista dei suoi Caduti trentini e giuliani (oltre ventimila), indicandone i luoghi di sepoltura, il documento fu fatto sparire e i parenti lasciati all'oscuro sulla sorte dei loro cari. Al fronte di Redipuglia, trentamila morti senza un fiore. Morti di seconda classe.

Tutto questo andrebbe riconosciuto senza paura, come il presidente Mattarella ha saputo fare qualche mese

<sup>1</sup> P. Rumiz è giornalista e scrittore. Nell'articolo propone una riflessione sul significato della commemorazione del 4 Novembre, con particolare riferimento alle regioni del Trentino e della Venezia Giulia.

<sup>2</sup> "alloglotta" è chi parla una lingua diversa da quella prevalente in una nazione.

fa in Trentino, per l'adunata degli Alpini, portando una corona di fiori a un monumento ai soldati austroungarici. L'appartenenza all'Italia non deve temere le verità scomode, per esempio che la guerra è stata fatta per Trieste, ma anche in un certo senso contro Trieste e i suoi soldati, con i reduci imperiali di lingua italiana e slovena mandati con le buone o le cattive a "rieducarsi" nel Sud Italia. Oppure che i prigionieri italiani restituiti dall'Austria furono chiusi in un ghetto del porto di Trieste come disertori e spesso lasciati morire di stenti.

Dovremmo temere molto di più lo sprofondamento nell'amnesia, in tempi in cui la memoria anche tra i gestori della cosa pubblica si riduce a un tweet sullo smartphone e la geopolitica a una playstation. Perché il rischio è che il grande rito passi nel torpore, se non nell'indifferenza, soprattutto dei più giovani.

Le fanfare non bastano più. [...] La guerra non è un evento sepolto per sempre.

Perché nel momento preciso in cui la guerra smette di far paura, ecco che — come accade oggi — la macchina dei reticolati, dei muri, della xenofobia e della discordia si rimette implacabilmente in moto e l'Europa torna a vacillare. [...].

### Comprensione e analisi

1. Quale significato della Prima Guerra Mondiale l'autore vede nel mutamento del nome della principale piazza di Trieste dopo il 4 novembre 1918? Con quali altri accenni storici lo conferma?
2. In che cosa consisteva la «"diversità" triestina» alla fine della guerra e come venne affrontata nel dopoguerra?
3. Quali sono le cause e le conseguenze delle «memorie divise» nella storia di Trieste dopo la Prima Guerra mondiale?
4. Perché secondo l'autore è importante interrogarsi sulla Prima Guerra Modiale oggi, un secolo dopo la sua conclusione?
5. Quale significato assume l'ammonimento «Le fanfare non bastano più», nella conclusione dell'articolo?

### Produzione

Quale valore ritieni debba essere riconosciuto al primo conflitto mondiale nella storia italiana ed europea? Quali pensi possano essere le conseguenze di una rimozione delle ferite non ancora completamente rimarginate, come quelle evidenziate dall'articolo nella regione di confine della Venezia Giulia? Condividi il timore di Paolo Rumiz circa il rischio, oggi, di uno «sprofondamento nell'amnesia»?

Argomenta i tuoi giudizi con riferimenti alle tue conoscenze storiche e/o alle esperienze personali.

Durata massima della prova: 6 ore.

È consentito l'uso del dizionario italiano e del dizionario bilingue (italiano-lingua del paese di provenienza) per i candidati di madrelingua non italiana.

*Ministero dell'Istruzione dell'Università e della Ricerca*

**ESAME DI STATO DI ISTRUZIONE SECONDARIA SUPERIORE**

**PRIMA PROVA SCRITTA – ESEMPIO TIPOLOGIA C**

***RIFLESSIONE CRITICA DI CARATTERE ESPOSITIVO-ARGOMENTATIVO SU  
TEMATICHE DI ATTUALITA'***

La nostalgia fa parte della vita, come ne fa parte la memoria, della quale la nostalgia si nutre sulla scia dei ricordi che non dovremmo mai dimenticare, e che ci aiutano a vivere. Non c'è vita che non possa non essere attraversata dai sentieri talora luminosi e talora oscuri della nostalgia, e delle sue emozioni sorelle, come la malinconia, la tristezza, il rimpianto, il dolore dell'anima, la gioia e la letizia ferite, e sono molte le forme che la nostalgia assume nelle diverse stagioni della nostra vita. Andare alla ricerca delle emozioni, delle emozioni perdute, e la nostalgia ne è emblematica testimonianza, è compito di chiunque voglia conoscere le sconfinite aree dell'interiorità, e delle emozioni che ne fanno parte. Non dovremmo vivere senza una continua riflessione sulla storia della nostra vita, sul passato che la costituisce, e che la nostalgia fa rinascere, sulle cose che potevano essere fatte, e non lo sono state, sulle occasioni perdute, sulle cose che potremmo ancora fare, e infine sulle ragioni delle nostre nostalgie e dei nostri rimpianti. Non solo è possibile invece, ma è frequente, che si voglia sfuggire all'esperienza e alla conoscenza di quello che siamo stati nel passato, e di quello che siamo ora.

La nostalgia ha come sua premessa la memoria che ne è la sorgente. Se la memoria è incrinata, o lacerata, dalle ferite che la malattia, o la sventura, trascina con sé, come sarebbe mai possibile riconoscere in noi le tracce della nostalgia? Dalla memoria emozionale, certo, dalla memoria vissuta, sgorgano le sorgenti della nostalgia, e non dalla memoria calcolante, dalla memoria dei nomi e dei numeri, che nulla ha a che fare con quella emozionale; ma il discorso, che intende riflettere sul tema sconfinato della memoria, mirabilmente svolto da sant'Agostino nelle *Confessioni*, ha bisogno di tenerne presenti la complessità e la problematicità.

Eugenio BORGNA, *La nostalgia ferita*, Einaudi, Torino 2018, pp. 67-69

Eugenio Borgna, psichiatra e docente, in questo passo riflette sulla nostalgia. A qualunque età si può provare nostalgia di qualcosa che si è perduto: di un luogo, di una persona, dell'infanzia o dell'adolescenza, di un amore, di un'amicizia, della patria. Non soffocare «le emozioni perdute», testimoniate dalla nostalgia, consente di scandagliare l'interiorità e di riflettere sulla «storia della nostra vita», per comprendere chi siamo stati e chi siamo diventati.

Condividi le riflessioni di Borgna? Pensi anche tu che la nostalgia faccia parte della vita e che ci aiuti a fare i conti continuamente con la complessità dei ricordi e con la nostra storia personale? Sostieni con chiarezza il tuo punto di vista con argomenti ricavati dalle tue conoscenze scolastiche ed extrascolastiche e con esemplificazioni tratte dalle tue esperienze di vita.

Puoi articolare la struttura della tua riflessione in paragrafi opportunamente titolati e presentare la trattazione con un titolo complessivo che ne esprima in una sintesi coerente il contenuto.

## 5.8 Simulazione seconda prova scritta

Le simulazioni della prima prova scritta è stata effettuata il giorno 09/05/2023

Pag. 1/1



**Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca**

**M617 – ESAME DI STATO DI ISTRUZIONE SECONDARIA  
SUPERIORE**

**Indirizzo LID9 - DESIGN**

**Tema di: DISCIPLINE PROGETTUALI DESIGN (INDUSTRIA)**

*L'arredamento della nostra casa diventa il teatro della vita privata, quella scena dove ogni stanza permette il cambiamento, la dinamica degli atteggiamenti e delle situazioni: è la casa palcoscenico.*

Alessandro Mendini, *Progetto infelice*, a cura di Rosamaria Rinaldi, RDE, 1983

Sulla base delle metodologie ed esperienze progettuali e laboratoriali di indirizzo acquisite nel corso di studi, coniugando le esigenze estetiche e concettuali con quelle funzionali e tecnologiche, il candidato sviluppi una personale proposta sul tema di seguito indicato:

un famoso Brand italiano, leader negli arredamenti d'interni, indice un concorso di idee per la progettazione di un *oggetto di arredamento* innovativo e tecnologico; il progetto potrà prevedere anche l'eventuale reinterpretazione di un articolo già editato o prendere spunto da un elemento iconico.

Il prodotto dovrà avere nuove forme e funzionalità e tenere in considerazione sia l'aspetto ergonomico che la riproducibilità in serie.

I materiali si dovranno caratterizzare per eco-sostenibilità, resistenza e leggerezza.

Il candidato deve sviluppare il proprio progetto mettendo al centro dell'indagine la persona, le sue attitudini, i bisogni e le esigenze legati ad un vivere moderno, confortevole ed ironico.

Al candidato si richiedono:

nelle sue caratteristiche estetico-formali, materiche, tecnologiche e funzionali;

2. Eventuale scheda d'analisi dei materiali funzionale al percorso progettuale;
3. Realizzazione, con mezzi tradizionali o con strumenti informatici, di un particolare significativo del progetto, in scala ridotta, elaborato secondo individuali preferenze espressive e/o in relazione alle strumentazioni disponibili nell'istituzione scolastica;
4. Relazione sull'intero iter progettuale.

Le modalità operative consistono in opzioni tecnico-espressive, a scelta del candidato, affinché emergano le attitudini personali nell'autonomia creativa.

---

Durata massima della prova: 3 giorni (6 ore per ciascun giorno)

N.B.: Nei primi 2 giorni il candidato può lasciare la sede degli esami prima che siano passate 6 ore dall'inizio della prova solo se la prova stessa è conclusa.

È consentito l'uso dei materiali e delle attrezzature, informatiche e laboratoriali (esclusa INTERNET), degli archivi digitali e dei materiali cartacei presenti in biblioteca disponibili nella istituzione scolastica.

È consentito l'uso del dizionario della lingua italiana.

È consentito l'uso del dizionario bilingue (italiano-lingua del paese di provenienza) per i candidati di madrelingua non italiana.

6. Le indicazioni per l'Esame di Stato

L'esame di Stato conclusivo del secondo ciclo di istruzione a.s. 2022/20223 è disciplinato dall'O.M. n. 45/2023.

L'esame, in base a quanto disposto dall'O.M. summenzionata, consiste in tre prove, due prove a carattere nazionale e un colloquio.

- La prima prova, in forma scritta, accerta la padronanza della lingua italiana
- La seconda prova, in forma scritta, grafica o scritto-grafica, pratica caratterizzanti il corso di studio
- Colloquio

Nello scrutinio finale il consiglio di classe attribuisce il punteggio per il credito maturato nel secondo biennio e nell'ultimo anno fino a un massimo di quaranta punti: dodici punti per il terzo anno, tredici per il quarto anno e quindici per il quinto anno.

La valutazione sul comportamento concorre alla determinazione del credito scolastico.

Il voto finale dell'Esame di Stato è espresso in centesimi così suddivisi:

- massimo 40 punti per il credito scolastico
- massimo 20 punti per il primo scritto
- massimo 20 punti per il secondo scritto
- massimo 20 punti per il colloquio.

La commissione può assegnare fino a 5 punti di "bonus" per chi ne ha diritto.

Dalla somma di tutti questi punti risulta il voto finale dell'Esame.

Il punteggio massimo è 100 (c'è la possibilità della lode). Il punteggio minimo per superare l'esame è 60/100.

L'attribuzione del credito avviene in base alla tabella A allegata al D.lgs. 62/2017:

TABELLA

Attribuzione credito scolastico

Media dei voti	Fasce di credito III ANNO	Fasce di credito IV ANNO	Fasce di credito V ANNO
$M < 6$	-	-	7-8
$M = 6$	7-8	8-9	9-10
$6 < M \leq 7$	8-9	9-10	10-11
$7 < M \leq 8$	9-10	10-11	11-12
$8 < M \leq 9$	10-11	11-12	13-14
$9 < M \leq 10$	11-12	12-13	14-15

## 7. ALLEGATI

- Le relazioni finali dei docenti;
- Le UdA svolte;
- PEI;
- PDP;
- Percorsi PCTO;
- Elenco dei percorsi di Cittadinanza e Costituzione ;
- Griglie prima prova scritta;
- Griglia seconda prova scritta;
- Griglia Ministeriale di Valutazione del Colloquio;
- Verbale del Consiglio di Classe dello scrutinio finale;
- Altri documenti.